

# Ospedale a rischio Sindaci e cittadini verso le barricate

*Le forze sindacali sostengono la protesta:  
«Pronti a difendere il presidio sanitario»*

**SORIANO CALABRO** In centinaia, ieri mattina a Soriano, hanno partecipato alla manifestazione indetta da un comitato composto da operatori sanitari e con a capo il sindaco Francesco Bartone, contro la chiusura dell'ospedale. Non tanti, vista la popolazione complessiva, ma agguerriti per salvare il salvabile. Proprio il salvabile, perché non si è reclamata la luna, ma solo i servizi previsti per la riconversione dal decreto 18 del piano di rientro e rimasti sulla carta. «Io - ha dichiarato Francesco Bartone - avevo accettato il piano che prevedeva il mantenimento di ottimi servizi, i quali, però, ad oggi non vengono attivati». Dall'iniziativa, per come specificato dal primo cittadino di Soriano, in questa fase si è mantenuta fuori la politica, rivolgendosi solo i cittadini ed i sindaci o loro delegati, anch'essi presenti (Soriano, Dasà, Acquaro, Arena, San Nicola da Crissa, Vazzano Gerocarne, Vallelonga, Pizzoni e persino Sant'Onofrio). Una situazione paradossale, quella della struttura sorianese, con reparti che funzionano a giorni alterni o non vengono messi in condizioni di lavorare e macchinari vetusti o rotti da più di un anno, come la Moc, con il risultato che bisogna spostarsi a Nicotera o Locri, le liste d'attesa s'ingrossano ed i cittadini del comprensorio vivono disagi. «Anche per questo - le parole del sindaco domenicano che ha letto un documento prodotto dal comitato - l'ospedale non può e non deve chiudere perché appartiene a tutti». «E' una vergogna». Il commento dei cittadini, pronti ad incatenarsi o bloccare strade, nei confronti della politica e dei disservizi cui sono costretti, dovendo, ad esempio, attendere più di un anno per una risonanza per non dover andare a farla a pagamento o fuori regione. «Una battaglia da sostenere - secondo il segretario Cgil Francesco Garufi - perché i cittadini richiedono sanità e un ospedale che funzioni». «A Soriano - l'intervento del sindaco di Vazzano Antonio Mireni - si è sempre lavorato bene, ma non siamo mai stati premiati. Vanno tutelate le esigenze della nostra gente che deve potersi curare nel proprio territorio. Con la vostra forza - ha chiosato - possiamo lottare e risolvere i problemi incancreniti». Di «ritardi inauditi nell'applicazione del piano» ha parlato Vincenzo Molinaro, segretario Cgil Fp, sottolineando come questa sia «storia antica della Calabria cui dobbiamo dire basta partendo da Soriano, che oggi sostiene una sanità moderna che guardi al territorio». «La sanità in Calabria - il segretario Cisl medici Antonio Pugliese - non può essere programmata in base alla residenza



Un momento della mobilitazione di ieri mattina a Soriano. In alto alcuni dei sindaci intervenuti

dei consiglieri regionali. L'ospedale di Soriano è ancora una struttura efficiente. Invitiamo i commissari a leggere i dati sulle prestazioni e sull'indice di gradimento. La sua lenta chiusura è senza logica». «Sul problema ospedale - il parroco don Pino Sergio - ci sono stati vari incontri, con scarsa presenza di sindaci. Perché oggi dovremmo fidarci di voi? Noi - ha prose-

guit o- viviamo sui compromessi dei politici che ragionano con un'altra logica. Ancora a Vibo Valentia l'ospedale non c'è, quello esistente non può recepire tutti i servizi dismessi altrove e non è possibile che i nostri malati che vi arrivano siano dirottati anche fuori regione. A meno di avere un amico politico». Interessante la proposta del sindaco di Acquaro Giuseppe Barila-



ro che, lamentando la scarsa presenza di cittadini «una ventina per paese» ha suggerito di stilare, assieme ai consiglieri regionali del circondario, un documento con le priorità del territorio e di dare un certo tempo per la realizzazione. «Dopodiché - le sue parole - se nulla avviene ci dimettiamo tutti in massa, consiglieri regionali compresi. Da questo gesto parte la possibilità del riscatto». Franco Daniele, dirigente Prc, bacchettando la conferenza dei sindaci, rea di aver sempre approvato i bilanci della sanità, ha posto l'accento sull'ingiustizia che «a fare i sacrifici siano sempre coloro che non hanno niente. Occorre un'azione dal basso con la sollecitudine dei sindaci perché Soriano non è un ramo secco e non deve chiudere». In chiusura, il sindaco di Dasà Gabriele Corrado, ha parlato della necessità di un partito del sud e che del problema ospedale si investa anche la politica, «perché se oggi siamo qui è perché la politica si è disinteressata del territorio». Alla protesta anche il gruppo dell'opposizione, per il quale «l'azione di forza promossa dalla popolazione possa e debba portare la politica stessa, i dirigenti dell'Asp e le istituzioni a rivedere la situazione, e soprattutto a vigilare sulla legittimità delle azioni che si continuano a perpetrare nei confronti dell'ospedale». Nel pomeriggio, poi, alle 17:30, la delegazione dei sindaci, con al seguito diversi cittadini, è stata ricevuta dal commissario Asp Gerardina Basilicata.

VALERIO COLACI  
vibo@calabriaora.it

## ■ il caso

# Rifiuti, cassonetti in fiamme

*La raccolta segna ancora il passo: notte di incendi a Paravati*

**MILETO** Ha ormai superato il livello di guardia, l'emergenza rifiuti sul territorio comunale di Mileto. La temporanea chiusura per lavori della discarica di Pianopoli, sta indubbiamente creando problemi di smaltimento in tutta la provincia di Vibo Valentia, e non solo. Da giorni, infatti, i cittadini delle comunità che normalmente si servono del sito lametino sono costretti a convivere con il persistere di bidoni della nettezza urbana stracolmi di rifiuti maleodoranti. Creando situazioni di disagio, ancor più avvertiti in queste prime giornate di calura estiva. E che la situazione nel comune di Mileto fosse divenuta ormai insostenibile, lo dimostra quanto avvenuto nella nottata dell'altro ieri nella frazione di Paravati. Ignoti, infatti, hanno scorrazzato in lungo e largo per le strade a quell'ora deserte del paese natio della mistica con le stigmate Natuzza Evolo, «divertendosi» ad appiccare il fuoco alla spazzatura presente ai bordi e all'interno di decine di cassonetti ubicati per le vie cittadine. Una sorta «di fai da te», che agli artefici della maldestra azione sarà sembrato il modo più consono per ripulire il territorio dall' indesiderato cumulo di immondizia. E che, invece, per molti ha rappresentato un vero e proprio atto delinquenziale, che oltre a danneggiare gravemente i bidoni incendiati, ha rischiato di nuocere gravemente alla salute stessa dei cittadini residenti nelle imme-



Uno dei cassonetti incendiati la notte scorsa nella frazione Paravati di Mileto

diate vicinanze. Persone, molte delle quali hanno richiesto o si sono impegnati in appositi interventi di spegnimento. Lo spettacolo che si è presentato alle prime luci dell'alba innanzi al personale addetto alla raccolta dei rifiuti, è stato a dir poco surreale. Di fronte, gli addetti si sono trovati decine di contenitori incendiati, o in parte ancora fumanti. Una sorta di fiaccolata, che ha richiesto un'appropriate azione di spegnimento e di pulizia delle aree interessate. D'altronde, come detto, quella dei rifiuti è un'emergenza che non sta riguardando solo il territorio comuna-

le miletese. Problematica con la quale, tra l'altro, l'amministrazione cittadina guidata dal sindaco Vincenzo Varone sta lottando da tempo, cercando di trovare soluzioni adeguate. Detto ciò, l'auspicio è che, grazie soprattutto alla riattivazione della discarica di Pianopoli, la situazione possa nei prossimi giorni via via migliorare. In particolare, procedendo allo svuotamento dei cassonetti della spazzatura, ad iniziare dalla città capoluogo. Azione che, posta in atto, consentirebbe un graduale ritorno alla normalità.

Giuseppe Currà

## zungri

# Croce rossa, iscritti ancora in aumento

**ZUNGRI** La Croce rossa italiana mette radici sempre più profonde. Nei giorni scorsi l'adesione della Cri zungrese alla manifestazione «Trenta ore per la vita», la prima su scala provinciale, ha dato buoni riscontri. Lo scorso fine settimana, poi, si sono svolti gli esami finalizzati ad abilitare i soci all'esercizio del volontariato. La sede locale potrà contare su 37 volontari del soccorso e su 26 pionieri. Il primo a sostenere l'esame è stato il sindaco, Francesco Galati, che si è dichiarato «particolarmente soddisfatto del riscontro positivo registrato presso la comunità con riferimento alla recente fondazione della sede locale della Cri. Ciò testimonia animo nobile e sensibilità fuori dal comune». Il primo cittadino svolgerà le funzioni di volontario del soccorso. Fra i componenti della commissione esaminatrice, Francesco Andreacchi, vice direttore del 118 il quale ha

posto l'accento «sulla serietà dell'impegno profuso dai nuovi volontari che hanno frequentato il corso». Tonino Malerba istruttore di diritto internazionale umanitario ha chiesto ai soci «di spendersi nel sociale con generosità e nella piena attuazione dei sette principi guida della Cri». Infine, Caterina Muggeri, istruttrice del corso, ha sottolineato come «l'entusiasmo dei giovani e delle donne di Zungri rappresenta il miglior biglietto da visita della neonata sede locale, la cui istituzione è stata fortemente sostenuta dalla commissaria provinciale Maria Silvestro». A breve dovrebbe essere allestita anche la sede, individuata nell'ex sala consiliare e attuale biblioteca comunale. Cosicché, per la stagione estiva l'ente sarà pienamente operativo. La comunità si arricchisce, così, di un altro tassello dai contenuti sociali significativi.

Corrado L'Andolina